

Inceneritore avanti tutta: «Inaccettabili altri rinvii»

di **Sonia Renzini**

Basta con i rinvii e avanti tutta con l'inceneritore, perché gli accordi non si toccano. È questa in sostanza la posizione dei diretti interessati alla prospettiva ventilata nei giorni scorsi di non fare più il termovalorizzatore a Case Passerini. L'ipotesi di accantonare l'impianto per fare posto all'ampliamento dell'aeroporto e risolvere il problema della gestione dei rifiuti mandandoli tutti a Livorno, come suggerito dal sindaco di Firenze Matteo Renzi (dopo che il presidente di Quadrifoglio Giorgio Moretti ha definito l'impianto troppo piccolo e mal collocato), trova la ferma opposizione degli amministratori coinvolti. A cominciare dal sindaco di Sesto Gianni Gianassi, che già venerdì aveva definito «un idiota» il presidente di Quadrifoglio, per finire con quello di Livorno Alessandro Cosimi che di continuare a prendere a vita l'immondizia del capoluogo non ci pensa proprio. L'autonomia degli Ato «Sono sorpreso da certe dichiarazioni - dice Cosimi - visto che noi prendiamo già tanti rifiuti da Firenze, ma non si tiene conto dell'accordo che prevede l'autonomia dei tre Ato entro il 2012. Questo significa che abbiamo dato la nostra solidarietà per un po' di tempo all'Ato Toscana centrale in attesa della costruzione del termovalorizzatore a Case Passerini, ma se non lo fanno è chiaro che l'accordo salta». E aggiunge: «Queste cose poi sono negli atti della programmazione regionale e, magari non me ne intendo, ma per toglierle ci vuole una legge regionale». Dalla Regione ci pensa l'assessore all'ambiente Anna Rita Bramerini a spazzare via il campo da ogni dubbio: «Viste le criticità in cui l'area fiorentina versa nel settore dei rifiuti, sarebbe opportuno fare il possibile per velocizzare i tempi per realizzare gli impianti previsti e concretizzare quanto deciso dopo anni di lungo e faticoso dibattito invece di creare nuovi problemi». Tanto più che secondo il cronoprogramma del 2005 l'impianto doveva essere inaugurato 6 mesi fa. Certo, i rinvii sono una prassi consolidata in questo paese, ma riaprire addirittura la discussione lascia perplessi. Sicuramente Gianassi che minimizza: «Il problema non si pone, l'inceneritore si fa punto e basta e il resto sono dichiarazioni a vanvera, ci sono degli impegni già presi da rispettare, non per niente c'è già la gara in corso. Proprio mercoledì all'assemblea dei soci di Quadrifoglio il presidente ci ha informato che entro l'anno si procederà al confronto diretto con le aziende che hanno manifestato interesse a realizzare l'impianto». L'emergenza Non c'è da perdere tempo. L'alternativa all'inceneritore, secondo Gianassi, è un futuro prossimo scandito dall'emergenza rifiuti: «Il fatto è che se non si fa l'inceneritore a Sesto tra 5 anni per farlo magari a Livorno tra 10 nel frattempo il sudicio rimane nelle piazze». E le discariche dell'Ato Costa e Sud sono già piene da tempo, il fatto è che la misura è colma e tergiversare potrebbe essere fatale. «È necessario che l'Ato Centro corra e stringa i tempi per la realizzazione dei propri impianti - continua Bramerini - ulteriori ritardi, oltre a portare aumenti nelle bollette dei cittadini, rischierebbero addirittura di compromettere gli accordi con la Costa che già lamenta il mancato rispetto dei tempi previsti per il conferimento dei rifiuti fiorentini a Peccioli». Insomma, la questione è spinosa e si regge su equilibri delicati tenuti assieme faticosamente dagli accordi regionali. «Ma non è possibile che pensino di risolvere così i loro problemi - continua Cosimi - è bene che trovino la soluzione per i loro rifiuti e poi io sono disponibile a parlare del sistema Toscana, dalle infrastrutture alla logistica, che sono centrali per il

suo sviluppo, ma questa qui è una questione tutta fiorentina: il termovalorizzatore e l'aeroporto riguardano solo Firenze». E la Piana, naturalmente, dove il termovalorizzatore viene visto come il fumo negli occhi dai fautori dell'ampliamento dell'aeroporto. «Ma per favore - dice Gianassi - Anche l'acquisto da parte dell'Ente Cassa dell'aeroporto ha messo in evidenza quali sono gli interessi reali che ci stanno dietro. Non c'è niente di male, il profitto di alcuni imprenditori fiorentini non è un delitto, però non mi si venga a parlare di sviluppo e lavoro perché qui la partita è puramente economica». FIRENZE srenzini@unita.it

15 November 2009 pubblicato nell'edizione **di Firenze** (pagina 50)